

■ **IL FIUME SENZA LUNA**
Di Franca Rizzi Martini; giallo
(Neos Edizioni)

Due vicende misteriose, accomunate dal lento scorrere del fiume, sulle cui acque non sempre si riflette la luna, e la notte è più nera quando prevalgono le sfortune, i dolori e le passioni nefaste. La nuova indagine di Carlo Rossi si dipana fra un presente e un passato dove ugualmente ci si batte per trovare la felicità.



■ **LA SCOMPARSA DI LUDOVICA**
Di Stefano Sicardi; giallo;
(Araba Fenice)

Lo stimato e affermato avvocato Gregorio Pasquero si trova invischiato all'improvviso in una storia inedita per lui e per la piccola città in cui opera e vive (forse, probabilmente, Mondovì). È scomparsa Ludovica, fida collaboratrice, bella e difficile, ed è morta, uccisa, una professoressa molto conosciuta, ma non molto amata.



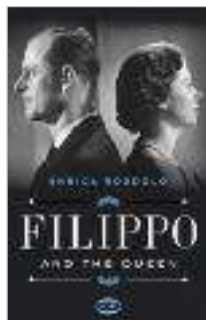
■ **BLUES PER I NATI SENZA CUORE**
di Ferdinando Salamino; giallo;
(Golem edizioni)

Michele Sabella torna a Milano, deciso a scagionare l'unica donna che abbia mai amato da una possibile accusa di omicidio. Elena ha davvero ucciso il marito? E cosa significano gli strani movimenti di denaro attorno alla ditta della vittima, passata dal fallimento a un'ascesa inspiegabile?

La parola ai libri

"FILIPPO AND THE QUEEN"

di Enrica Roddolo

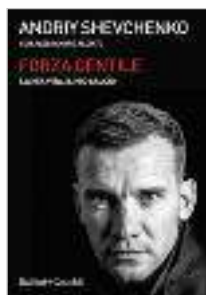


Quella di Filippo ed Elisabetta è una storia d'amore che s'intreccia con la storia del Novecento e l'attualità, iniziata nell'estate del 1939 quando Elisabetta aveva tredici anni e Filippo, nato principe di Grecia e Danimarca, diciotto. Era un cadetto navale, ma anche il nipote di Lord Louis Mountbatten. Un amore celebrato nella Londra post bellica con il Royal Wedding del 1947. Un uomo che per seguire il cuore ha rinunciato a molto, dato battaglia all'establishment, cercato con tenacia un ruolo. Grazie a Filippo, la «Firm» dei Windsor si è aperta al mondo, al suo tempo. Filippo il principe amante della televisione, della tecno-

logia e dell'industria. Appoggiandosi a lui, alla sua Rocca, Elisabetta II ha attraversato i cambiamenti della Swinging London, le tensioni degli anni Ottanta e la Cool Britannia, la tragedia di Diana e da ultimo l'uscita da Buckingham Palace del nipote Harry con Meghan. Filippo, cent'anni sempre con lo sguardo fiero e sicuro di un militare che non si è mai stancato di dire la sua. A costo di celebri gaffe. Filippo che è stato il collante dell'intera famiglia e l'amore, autentico, di una regina. Forse sta proprio in questa privata, normalissima umanità, la forza di un'unione con la quale le nuove generazioni, a partire da William e Kate, devono misurarsi, ogni giorno. In queste pagine Enrica Roddolo, con testimonianze di prima mano e un profondo lavoro di scavo storico, conduce il lettore alla scoperta di un principe vissuto «un passo indietro alla regina», ma a tutti gli effetti co-protagonista del regno di Elisabetta II.

"FORZA GENTILE"

di Andrii Shevchenko e Alessandro Alciato



Con Alessandro Alciato, Sheva ripercorre la sua carriera partendo dalla Dynamo, il Milan, il Pallone d'Oro e il Chelsea. Ci sono prefazioni di Boban, Maldini, Galliani, Ancelotti e Mourinho. Postfazione di Giorgio Armani cui si deve il titolo definendo "gentile" la forza di Andrii. Old Trafford, Manchester, 28 maggio 2003. Lo sguardo rivolto più volte verso l'arbitro, rincorsa lunga e gol. Il rigore decisivo contro la Juventus, in una finale di Champions League tutta italiana. Questo è il ricordo indelebile che Andrii Shevchenko, Pallone d'oro nel 2004, ha lasciato nei tifosi del

Milan. Già da bambino sentiva che il suo destino sarebbe stato quello del calciatore, fin da quel marzo 1986, quando fu selezionato per entrare nei piccoli della Dynamo: il tempo di qualche allenamento poi saltò in aria il reattore numero 4 nella centrale nucleare di Chernobyl. Non è stato un ambiente facile, quello della sua adolescenza. Degli amici con cui è cresciuto ne sono rimasti vivi pochi. Lo sport e la sua famiglia, sempre presente, gli hanno indicato la via. La svolta vera, il 5 novembre 1997, a 21 anni: una tripletta entrata nella storia, contro il Barcellona al Camp Nou. Risultato delle cure del Colonnello, Valerij Lobanovskij, che ne ha sgrezzato il talento puro prima dell'arrivo al Milan. Quando si è trasferito al Chelsea, Berlusconi gli ha detto: «Ti lascio andare per la tua felicità. Però sai anche che tutti noi vogliamo che tu resti. Il Milan è casa tua».